



# Comune di Cormòns

Provincia di Gorizia

Prot. n. *h3h9*

Al Presidente della Repubblica  
Palazzo del Quirinale  
00187 R O M A

Al Presidente della Camera dei deputati  
Palazzo Montecitorio  
00186 R O M A

Al Presidente del Senato della Repubblica  
Piazza Madama  
00186 R O M A

Alla XII Commissione Sanità del Senato  
Palazzo Montecitorio  
00186 R O M A

Al Presidente della Regione F.V.G.  
Piazza dell'Unità d'Italia 1  
34121 TRIESTE

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Piazza Oberdan, 6  
34133 TRIESTE

Ai Comuni della  
Provincia di GORIZIA

All'Azienda Sanitaria n. 2 "Isontina"  
Via Vittorio Veneto, 174  
34170 GORIZIA

Al Comitato Nazionale per la Bioetica  
Via della Mercede, 96  
00187 R O M A

Alla Fondazione Umberto Veronesi  
Piazza Velasca 5,  
20122 MILANO

All'Associazione Luca Coscioni  
via di Torre Argentina, 76  
00186 R O M A

Agli organi di stampa locale

Cormòns, 2.03.2010

**OGGETTO: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 dd. 05.02.2010 "Pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico."**



# Comune di Cormòns

Provincia di Gorizia

Il Consiglio Comunale di Cormòns auspica che si giunga in tempi brevi, all'approvazione di una legge che disciplini, in modo inequivocabile, la possibilità per ogni cittadino di esprimere la propria volontà sul trattamento sanitario e sul testamento biologico. Colmando, in questo modo, un vuoto normativo e rendendo effettivo un diritto inviolabile della persona.

Si trasmette al riguardo copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 dd. 05.02.2010 relativa all'oggetto.

Distinti saluti.



**IL SINDACO**  
**Luciano PATAT**



# Comune di Cormons

Provincia di Gorizia

ORIGINALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 9 DEL 05/02/2010

**OGGETTO: Pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico.**

L'anno 2010 il giorno 05 del mese di FEBBRAIO alle ore 18:00, nella sala civica si è riunito il Consiglio Comunale.

### RISULTANO PRESENTI:

		Presente/Assente
Patat Luciano	Sindaco	Presente
Nardin Paolo	Assessore	Presente
Pesaola Alessandro	Vice Sindaco	Presente
Cattarin Giorgio	Assessore	Presente
Casali Tiziana	Consigliere	Presente
Coceancig Renzo	Consigliere	Presente
Toros Renato	Consigliere	Presente
Fumo Elena	Consigliere	Presente
Basso Francesca	Consigliere	Presente
Todisco Gianna	Consigliere	Presente
Gregorig Massimo	Consigliere	Presente
Russiani Fabio	Consigliere	Presente
Falato Massimo	Consigliere	Presente
Drius Mauro	Consigliere	Presente
Canesin Danilo	Consigliere	Presente
La Porta Francesco	Consigliere	Presente
Leone Riccardo	Consigliere	Assente

Assiste il Segretario sig. SCIAPECONI dott. Sergio.

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il sig. PATAT prof. Luciano nella qualità di Sindaco.

Il Consiglio Comunale ha approvato la deliberazione in oggetto.

Il Sindaco  
PATAT prof. Luciano

Il Segretario  
SCIAPECONI dott. Sergio

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 10/02/2010 al 25/02/2010.

L'impiegato addetto  
Alfonso Brandolin

OGGETTO: Pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco introduce l'argomento posto all'ordine del giorno: Passa quindi la parola all'assessore Pesaola il quale illustra l'argomento.

Al termine il sindaco apre la discussione:

Intervengono:

il cons. **Falato**: il quale ricorda che la seduta consiliare è dedicata alla discussione sull'istituzione di un pubblico registro per la raccolta delle dichiarazioni sul testamento biologico. L'assessore Pesaola nella sua illustrazione ha accennato ad un disegno di legge approvato dal senato il 26 marzo u.s. con un "escursus" normativo pregnante. Illustra alcuni punti come ad esempio l'alleanza terapeutica tra cittadino e medico e di conseguenza la creazione di una cartella clinica adeguata; il consenso informato e l'istituzione di un pubblico registro informatizzato che dovrà avere valenza nazionale. Ritiene pertanto che istituire un registro oggi, è come precedere la legge e pertanto è senz'altro prematuro, oltre a richiedere agli uffici uno sforzo maggiore e dedicare all'iniziativa risorse che potrebbero essere vanificate da una legge che potrebbe disporre diversamente. Preannuncia la contrarietà al voto sua e del suo gruppo;

il con. **Canesin.**: evidenzia l'importanza dell'argomento, la complessità e la delicatezza dello stesso, ma ritiene che l'istituzione di un pubblico registro sia un atto di civiltà, in quanto permette al cittadino di esprimere le proprie volontà in un momento in cui lo può ancora fare.

Si rende conto che si è in un momento di vuoto normativo, ma è convinto che così facendo i comuni possono contribuire ad accelerare un procedimento legislativo che da troppo tempo langue. Contrariamente a quanto affermato dal consigliere Falato, ritiene che spese e sforzi da parte del comune non siano inutili per un atto che è di grande civiltà. Preannuncia il suo voto favorevole e quello del suo gruppo. Propone di organizzare degli incontri informativi a favore della popolazione.

Ritiene che l'argomento tocchi due punti fondamentali: la vita e la morte e su quest'ultima si dovrebbero trovare con più semplicità delle soluzioni in quanto c'è sempre la presenza del medico che svolge un ruolo fondamentale, mentre sulla vita l'argomento è ancora più complicato. Ricorda che nel corso del precedente consiglio comunale si era stabilito di devolvere il gettone di questa seduta in beneficenza: propone di devolverlo al C.I.S.I.;

il cons. **Russiani**: ritiene che l'istituzione di un registro da parte del comune, sia un atto abnorme, considerato il fatto che non è normato da alcuna legge. Questa sera si dovrebbe parlare di concetti più profondi. Il suo intendimento è di netta contrarietà e di contrarietà anche per una legge. Chi deve decidere quando arriva il momento della morte? Non lo può decidere nessuno su questa terra. Non ritiene quindi sia un atto di grande civiltà.

il cons. **Basso**. prende atto che al momento c'è un vuoto legislativo e che è difficile pensare che può arrivare il momento in cui l'individuo potrebbe decidere di come finire la propria vita. ma è meglio farlo quando uno è cosciente, sgravando così i parenti dal prendere una decisione pesante;

il cons. **Driuss**. è del parere che sarebbe opportuno predisporre un documento che inviti il legislatore a predisporre un'apposita legge in materia;

il cons. **Gregorig**: riconosce il fatto che detto documento non ha valore di legge. ma il comune ha competenza su tutto quello che riguarda i servizi alla persona e il testamento biologico è un servizio che riguarda la persona, lo afferma la legge regionale n.1 del 2006. Oggi il disegno di legge è all'attenzione della XII Commissione del parlamento oltre ad altri dodici disegni di legge, che provengono dalle parti più disparate, per cui arrivare ad una legge condivisa non sarà semplice e i tempi saranno decisamente lunghi. Quindi l'istituzione di registri comunali, significa dare un primo servizio al cittadino, oltre a stimolare il parlamento a legiferare. L'istituzione del registro presuppone comunque tutta una serie di accorgimenti che permettono ai cittadini di lasciare le proprie volontà in un momento in cui si è coscienti per farlo. Sarà poi la legge che provvederà in merito. Il registro invece servirà al giudice per emettere la sentenza, dal momento che non c'è la legge e nella sentenza si potrà stabilire lo stato vegetativo del cittadino, accertato dal medico e la volontà della persona: Ecco l'importanza del registro e per questo motivo preannuncia il voto favorevole, augurandosi che ci sia il più ampio consenso;

il cons.**Russiani**: replica al consigliere Gregorig dicendo che sul concetto di irreversibilità oggi non c'è certezza medica e sul concetto di esprimere la propria volontà inoltre c'è il dubbio che questa possa modificarsi nel tempo e quindi non si può andare ogni giorno in comune a modificare la propria volontà. Nessun collegio di giudici può giudicare su tutto ciò;

il cons.**La Porta**: ritiene che il registro potrebbe essere utile anche per la volontà del cittadino al trapianto degli organi: auspica si facciano delle riunioni con la popolazione per informarla sull'argomento. Preannuncia il suo voto favorevole;

l'ass. **Pesaola**: replica dicendo che bisogna evitare la strumentalizzazione dell'argomento. La costituzione parla di "libertà del cittadino" per cui con questa iniziativa si dà al cittadino la libertà di decidere. Poi se la legge sarà diversa si farà marcia indietro, ma dal momento che i tempi per l'approvazione della legge sono lunghi, ritiene sia giusto dare una possibilità di scelta al cittadino, dando un servizio, altrimenti lo si priva di un servizio e quindi di un suo diritto;

il cons.**Falato** : ribadisce la contrarietà del suo gruppo all'istituzione del registro: E' invece favorevole per una dichiarazione da fare al proprio medico curante e da inserire nella cartella clinica;

l'ass. **Pesaola**: risponde al consigliere Falato dicendo che già oggi il cittadino può andare da un notaio e non dal medico che invece non lo può fare;

il cons.**Casale**:evidenzia il fatto che si è poco democratici dal momento che non si dà la possibilità ad un cittadino di esprimere una propria libertà;

il **Sindaco**. conclude dicendo che il documento è un invito al parlamento a provvedere in merito ad un problema delicato ma molto sentito e quindi ad arrivare in tempi relativamente brevi all'approvazione di una legge. Con questo registro si dà la possibilità al cittadino di decidere se iscriversi o meno dando un grande servizio di libertà.

**Lette** le iniziative in tal senso intraprese da diversi comuni italiani;

**Letti** i seguenti articoli della Costituzione della Repubblica Italiana:

- Art. 2 (inviolabilità dei "diritti dell'uomo")

- Art. 3, I e II comma (eguaglianza davanti alla legge di "tutti i cittadini", "senza distinzione ... di condizioni personali")

- Art. 13 (inviolabilità della "libertà personale")

- Art 32 ("diritto dell'individuo" alla tutela della salute, mentre "nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge", la quale "non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana e della sua dignità").

**Lette** e qui richiamata la legge n. 145 del 28 marzo 2001 con la quale il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione di Oviedo sui Diritti dell'Uomo e della Biomedicina ("Convenzione per la protezione dei Diritti dell'Uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti delle applicazioni della biologia e della medicina") del 4 aprile 1997 ed in particolare:

- L'art. 5 che così recita: "Un intervento nel campo della salute non può essere effettuato se non dopo che la persona interessata abbia dato consenso libero e informato ... la persona interessata può, in qualsiasi momento, liberamente ritirare il proprio consenso";
- L'art. 9 che così recita: "I desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà, saranno tenuti in considerazione";

**Letta** e qui richiamata la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata il 7 Dicembre 2000 a Nizza, oggi allegata con valore vincolante al Trattato di Lisbona, che al Capo I, "Dignità", stabilisce, ai primi 3 articoli:

- "la dignità umana è inviolabile";
- "ogni individuo ha diritto alla vita" e "alla propria integrità fisica e psichica";
- "nell'ambito della medicina e della biologia" "deve essere in particolare rispettato" "il consenso libero e informato della persona interessata";

**Letto** e qui richiamato il codice di Deontologia medica della FNOMCO (16 dicembre 2006):

- Art. 20 "Il medico deve improntare la propria attività professionale al rispetto dei diritti fondamentali della persona" ;

- Art. 35 "Il medico non deve intraprendere attività diagnostica. e/o terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito e informato del paziente ... In ogni caso, in presenza di documentato rifiuto di persona capace, il medico deve resistere da conseguenti atti diagnostici e/o curativi, non essendo consentito alcun trattamento medico contro la volontà della persona. Il medico deve intervenire, in scienza e coscienza, nei confronti del paziente incapace, nel rispetto della dignità della persona e della qualità della vita, evitando ogni accanimento terapeutico, tenendo conto delle precedenti volontà del paziente";
- Art 38 "Il medico deve attenersi, nell'ambito della autonomia e indipendenza che caratterizza la professione, alla volontà liberamente espressa della persona di curarsi e deve agire nel rispetto della dignità, della libertà. e autonomia della stessa ... Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato";
- Art. 16 "Il medico, anche tenendo conto delle volontà del paziente laddove espresse, deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si possa fondatamente attendere un beneficio per la salute del malato e/o un miglioramento della qualità della vita" ;
- Art. 39 "In caso di malattie a prognosi sicuramente infausta o pervenute alla fase terminale, il medico deve improntare la sua opera ad atti e comportamenti idonei a risparmiare inutili sofferenze psicofisiche e fornendo al malato i trattamenti appropriati a tutela, per quanto possibile, della qualità di vita e della dignità della persona. In caso di compromissione dello stato di coscienza, il medico deve proseguire nella terapia di sostegno vitale finché ritenuta ragionevolmente utile evitando ogni forma di accanimento terapeutico";

**Apprezzato** il documento del 24 ottobre 2008 "Rifiuto e rinuncia consapevole al trattamento sanitario nella relazione paziente-medico" con cui il Comitato Nazionale di Bioetica:

- esprime parere favorevole al diritto del paziente "cosciente e capace di intendere e di volere, adeguatamente informato sulle terapie, in grado di manifestare in modo attuale la propria volontà" di rifiutare i "trattamenti sanitari salvavita";
- fatto salvo il diritto del medico di astenersi "da comportamenti ritenuti contrari alle proprie concezioni etiche e professionali", "il paziente ha in ogni caso il diritto ad ottenere altrimenti la realizzazione della propria richiesta";

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Sentiti gli interventi sopra riportati;

Con voti favorevoli n. 13 e n. 3 contrari (Falato, Drius e Russiani)

**Auspica** che in tempi brevi:

- si arrivi in Parlamento all'approvazione di una legge con la quale regolare, in modo inequivocabile, la possibilità per ogni cittadino di potersi esprimere con chiarezza in merito ai propri desideri in tema di Testamento Biologico;
- tale dispositivo di legge, colmato l'attuale vuoto normativo in materia, preveda di accogliere, valorizzare e rendere vincolanti le dichiarazioni anticipate di volontà di trattamento sanitario da parte dei cittadini inclusa quella di essere sottoposto, o meno, a trattamenti di idratazione e alimentazione forzate;

**Giudica** che su tali questioni, proprio perchè attinenti i diritti dei cittadini, non si debba sfuggire alla responsabilità che deriva dalla condizione di amministratori e di eletti;

**Impegna** il Sindaco e la sua Giunta affinché vengano assunti i seguenti provvedimenti:

- promuovere di concerto con l'Azienda Sanitaria n. 2 "Isontina" e le associazioni del territorio interessate, occasioni di dibattito pubblico sul tema del cosiddetto "Testamento Biologico";

- compiere tutti gli approfondimenti per istituire, presso il Comune, apposito registro per raccogliere, autenticare e conservare le dichiarazioni dei cittadini in ordine alle proprie "Direttive anticipate" o "Testamento Biologico";
- coordinarsi col gli altri componenti della Conferenza dei Sindaci ASS2 in modo che gli orientamenti di questa deliberazione siano portati all'attenzione di tutto il distretto isontino;
- inviare copia del presente atto al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, alla competente Commissione parlamentare di Camera e Senato, al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, alla competente commissione del Consiglio Regionale, ai Comuni della Provincia di Gorizia, all'Azienda Sanitaria n. 2 "Isontina", al Comitato nazionale di bioetica, alla fondazione Veronesi, all'associazione Luca Coscioni, agli organi di stampa locale.

Il Sindaco accoglie la proposta del Cons. Canesin di devolvere il gettone della seduta al CISI e la pone in votazione.

Con voti favorevoli n. 16

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di devolvere il gettone di presenza della seduta odierna al C.I.S.I.